

Lettera circolare - **maggio 2024**

letture per tempi apocalittici

le lettere alle 7 chiese nel libro dell'Apocalisse

3,14-22

*All'angelo della chiesa di **Laodicea** scrivi: queste cose dice l'Amen, il testimone fedele e veritiero, il principio della creazione di Dio: «Io conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca. Tu dici: “Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!” Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo. Perciò io ti consiglio di comprare da me dell'oro purificato dal fuoco per arricchirti, e delle vesti bianche per vestirti e perché non appaia la vergogna della tua nudità, e del collirio per ungergli gli occhi e vedere. Tutti quelli che amo, io li riprendo e li correggo; sii dunque zelante e ravvediti. Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me. Chi vince lo farò sedere presso di me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese».*

Care sorelle e cari fratelli,

oggi completiamo il nostro stemma valdese *lux lucet in tenebris* con la settima stella attorno al candeliere posto sulla Bibbia, la settima chiesa, eccoci a Laodicea.

Città fondata nel terzo secolo prima di Cristo. Relativamente giovane, ricca, fiorente, così ricca e intraprendente che dopo un devastante terremoto nel 60/61 dopo Cristo si era subito ripresa. Laodicea viveva di un'importante industria tessile, aveva numerose banche, una scuola di medicina famosa, celebrata dai medici dell'antichità per il suo unguento per le orecchie e il suo collirio per gli occhi. Vicino a Laodicea ci sono delle sorgenti di acqua tiepida.

Con questa lettera, eccoci davvero a Laodicea, sentiamo le caratteristiche del luogo, percepiamo l'atmosfera del suo ambiente. Non è un ambiente ostile, non sentiamo di persecuzioni.

Ma questo non è decisivo. Perché la situazione in cui ci troviamo non è decisiva, la condizione in cui ci troviamo non è decisiva per la nostra esistenza. Decisiva è un'altra

situazione, un'altra condizione, decisivo non è il nostro essere davanti al mondo, men che meno il nostro essere davanti a noi stessi, ma il nostro essere davanti al trono di Dio. Decisivo è l'incontro con colui che ci parla qui.

L'atmosfera dell'incontro è apocalittica, fa paura. Qui non è Laodicea che fa paura, anzi, a Laodicea stiamo bene. Qui è il Cristo risorto sul suo trono che fa paura. Qui stiamo davanti a lui, *l'Amen*, Dio stesso si chiamava così nel libro del profeta Isaia (65,12), l'assoluta Verità. E la verità fa paura. *Il testimone fedele e veritiero*, l'onestà e la sincerità: verrà fuori tutto, tutto verrà fuori. La sincerità fa paura. La verità e la sincerità fanno paura in un contesto come quello della «Laodicea bene». Qui siamo davanti al *principio della creazione di Dio*: nudi davanti a ciò che tiene insieme l'universo, il centro, il cuore, l'origine di tutto. Non è l'acqua, non è il fuoco, non è la guerra, né la ragione né la salute. Ma è lui, colui che ci parla qui. Da lui dipende la nostra esistenza. E lui fa paura, perché ci conosce.

E il suo giudizio è devastante: *tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca*. Ci preferirebbe freddi, piuttosto che tiepidi. Meglio un buon ateo che un cristiano tiepido. Non sopporta la tiepidezza. È disgustosa. L'indifferenza. La Verità sopporta tutto, ma non l'indifferenza. L'Amore sopporta tutto, ma non l'indifferenza. Dio sopporta tutto, ma non l'indifferenza. La rigetta.

Tu dici: "Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!" No, non lo diresti mai. Non ho mai incontrato uno che dice: *Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!* Ma colui che ci conosce sente anche quel che non diciamo, il non detto, sente quel che diciamo e che siamo in verità (verità, in greco, vuol dire: ciò che non è nascosto), come viviamo veramente: *Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!*

Eh sì, che cosa dico veramente? Che cosa dice il mio cuore veramente, qual è il mio *principio* di creatura? Che cosa dice il cuore – *l'angelo* - della nostra chiesa oggi veramente? Siamo ricchi, arricchiti, soddisfatti, una chiesa autonoma che non ha bisogno di niente... Oggi, in un nostro mondo che ha raggiunto un livello di vita soddisfacente come quello di Laodicea, diciamo di non avere bisogno di Dio. Certo, non lo diciamo, ma questa è la parola d'ordine, il *principio* del nostro cuore. La nostra visione della vita, sempre condizionata e dettata dalla situazione e dalle condizioni in cui ci troviamo. Anzi, in cui crediamo di essere, perché la reale situazione è un'altra. Ma non vediamo la realtà.

Agli occhi del Cristo risorto, la stessa situazione nostra è l'esatto contrario: *Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo*. Anche rispetto alla nostra lettura del testo biblico, questo punto di vista cambia tutto: noi pensiamo di dover interpretare il trono di Cristo, l'oro, i vestiti e il collirio; invece è il contrario: è la nostra situazione, le condizioni della nostra vita che necessitano di interpretazione! Noi pensiamo di essere a posto, ma invece – *in verità, in verità vi dico* – siamo miserabili. E a questa nostra povertà risponde con il *suo* oro, a questa nostra nudità risponde con i *suoi* vestiti bianchi, e a questa nostra cecità, risponde con il *suo* collirio. Non per sostituirsi alla scuola di medicina, non per sostituirsi all'industria tessile o alle banche, ma per ricordarci che in tutte queste cose necessarie

per la nostra vita c'è un bisogno di verità e di amore. Un bisogno fondamentale e principale dell'*Amen*, del *testimone fedele e veritiero*, del *principio della creazione* che ci parla. Al cuore. Nella coscienza.

Sì, ci fa paura quando ci riprende e ci corregge. La verità ci fa paura. Crediamo di essere maltrattati, di essere le vittime della storia, che questo *principio della creazione* non ci comprenda e non ci voglia bene. Ma questa è la nostra visione. La sua visione è l'esatto opposto: *Tutti quelli che amo, io li riprendo e li correggo*. Per vedere con i suoi occhi ci dobbiamo ravvedere. Vedere la *nostra* povertà e non quella altrui, la *nostra* nudità e non quella altrui, la *nostra* cecità e non quella degli altri, il *nostro* bisogno di verità e di amore, e vedere – riscoprire - quel che ci sta davanti.

Ecco – anche qui è la parola più importante. *Ecco* – una scoperta, la nuova visione, la prospettiva evangelica che non è neanche un vedere – di mezzo c'è la porta, ma un ascoltare, ascoltare la sua voce: *Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me*. Una delle parole più belle di tutta la Bibbia. Il Dio onnipotente, la Verità, il principio della creazione, il potere assoluto che ci riprende e ci corregge, anzi, che ci vuole rigettare, vomitare – ora sta davanti alla porta come un amico e busca. Non irrompe, non invade, busca. Con gentilezza, con educazione, con rispetto. Con infinito rispetto per la tua libertà, infinito rispetto per la tua decisione. Non desidera altro che entrare. Entrare e cenare. Essere, vivere, con te.

Non essere indifferente al suo bussare! Non essere indifferente a chi busca così alla tua porta!

Per vincere ci vuole solo quello: aprire la porta. Su questo non bisogna costruire una dogmatica che fa di nuovo dipendere la salvezza da noi: se vogliamo aprire. No, il senso è: non ci vuole niente. Non chi sa che cosa, ma solo aprire la porta. La cosa più semplice, più quotidiana del mondo. Credevamo che Dio fosse quel bacchettone che come un'insegnante ci ha dato un compito e poi viene a controllare se l'abbiamo fatto, viene a interrogarci e noi facciamo di tutto per nasconderci, per evitare l'incontro; ovviamente ci ha dato un compito difficile, troppo difficile, che non riusciremo mai a soddisfare, non facciamo mai abbastanza. Invece no, Dio busca alla nostra porta e non vuole altro che apriamo per cenare insieme. Quant'è bello e semplice vivere con questo nostro Dio! *Quant'è bello e piacevole che i fratelli e le sorelle vivano insieme!* (Salmo 133,1).

Ecco – *ecco*, la parola più importante della Bibbia – la dinamica di questa lettera alla chiesa di Laodicea, di quel che dice lo Spirito alle chiese: dalla dura correzione alla scoperta dell'amore, dalla paura alla fiducia, dall'autoreferenzialità del proprio Io, di come mi sento io, all'assunzione di una responsabilità di governo seduti accanto a lui, dall'essere dominati dalla propria situazione e condizione economica e sanitaria, al riconoscimento di chi ci parla veramente, dall'indifferenza all'apertura e alla condivisione.

Dal: *tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca*. Al: *Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me*.

Per questo passaggio, questa Pasqua, questa risurrezione dall'indifferenza dei morti, basta un niente, basta ascoltare, basta aprire la porta. Un niente che fa la differenza. Ecco: che fa la differenza.

Sabina Scotto Di Tella

Sono nata a Roma, 65 anni fa. A gennaio 2023, in un periodo particolarmente difficile, sono passata davanti a questo Tempio e ho deciso di andare al culto la domenica. Era tutto nuovo per me. Ho sentito che avrei iniziato in questa Chiesa un percorso di cambiamento fondamentale per la mia vita.

Qui, grazie al Pastore, alle sorelle, ai fratelli, ho trovato la Fede e con la Fede la serenità, la gratitudine, la forza, di una nuova vita in Cristo. Comunico con gioia che il 19 maggio sarò accolta come membro di questa nostra Chiesa per condividere il cammino insieme, ascoltando e diffondendo la Parola di Dio perché porti gioia e luce nella vita di ogni uomo.



Calendario delle attività

lun 6/5	Ore 14-16 sala Especo: vestiario
gio 9/5	Ore 19, chiesa luterana (via Sicilia 70): culto ecumenico dell'Ascensione
dom 12/5	<p>Domenica dell'Ascensione</p> <p>ATTENZIONE: LA CHIESA RIMANE CHIUSA PER LA</p> <p><i>Festa delle Chiese del XI Circuito</i> che si svolgerà presso il Centro Ecumene (Velletri)</p> <p>Ore 10.30: arrivi Ore 11.30: culto Ore 13.00: pranzo Ore 15.00: le chiese riflettono su "Il coraggio di evangelizzare, la risposta di una chiesa di minoranza alla crisi del presente" (riflessione guidata dal prof. Ferrario) Ore 18.00: partenze</p> <p>Il costo del pranzo è di 15 € ed è prevista la riduzione a 10 €, a partire dal terzo componente dello stesso nucleo familiare.</p>
lun 13/5	Ore 14-16 sala Especo: vestiario
gio 16/5	<p>Consulta delle chiese Evangeliche del Territorio romano</p> <p><i>Veglia ecumenica di Pentecoste</i> Chiesa valdese di Piazza Cavour, ore 18.30</p>
dom 19/5	Ore 11 tempio valdese, via IV Novembre: culto di Pentecoste con la Cena del Signore e l'ammissione come membro di chiesa della sorella Sabina Scotto di Tella condiviso con la Comunità francofona Segue rinfresco
lun 20/5	Ore 14-16 sala Especo: vestiario
ven 24/5	<p>Chiesa metodista via XX settembre ore 17: Assemblea della Consulta delle Chiese evangeliche del Territorio romano</p>
sab 25/5	Ore 10: matrimonio di Esther & Nicolò culto presieduto dal past. Emanuele Fiume

dom 26/5	Ore 11 tempio valdese, via IV Novembre: culto
lun 27/5	Ore 14-16 sala Especo: vestiario
ven 31/5 - dom 2/6	Ecumene (Velletri): Conferenza del III Distretto i nostri deputati sono: Katuscia Cerqueti e Fabio Babini
dom 2/6	Ore 11 tempio valdese, via IV Novembre: culto con la Cena del Signore condiviso con la Comunità francofona Segue àgape fraterna

I Servizi Inclusione della Diaconia Valdese a Roma

Dopo la precedente illustrazione dell'Hotel Casa Valdese, continua la presentazione dalla Diaconia Valdese a Roma con le attività dei Servizi Inclusione.

Diaconia Valdese-CSD gestisce su Roma diversi progetti di inclusione sociale, una buona parte sostenuti dai fondi dell'8xmille della Chiesa Valdese-Unione delle chiese metodiste e valdesi.

Tra questi ultimi nel 2020 è stato avviato un progetto di social housing chiamato RADaR (Responsabilità e Autonomia Donne a Roma), rivolto a donne e nuclei mamma/bambino in condizioni di disagio abitativo.

Negli anni il progetto è stato attivato in diversi appartamenti tra i municipi VI, VII, VIII ed attualmente ospita quattro nuclei monoparentali all'interno di un appartamento sito nel Municipio VII.

RADaR è rivolto a donne e nuclei monoparentali che, a causa di difficoltà economiche e fragilità di vario tipo, non riescono a trovare una soluzione abitativa dignitosa.

Viene dunque offerto un alloggio in condivisione a prezzo calmierato per un periodo di tempo limitato, durante il quale la persona viene accompagnata verso l'autonomia attraverso il reinserimento lavorativo, la ricerca abitativa, facilitazione di accesso ai servizi del territorio, attività di socializzazione, supporto legale.

Le segnalazioni per gli inserimenti all'interno del social housing possono pervenire attraverso diversi canali: da parte di enti istituzionali, terzo settore o direttamente da parte della persona in difficoltà.

Diaconia Valdese è anche partner del progetto dei Corridoi Umanitari, iniziativa della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), della Chiesa Valdese-Unione delle chiese metodiste e valdese e della Comunità di Sant'Egidio

Il progetto, partito a Roma nel 2018 ha l'obiettivo di garantire un ingresso sicuro al migrante e sostenerlo nell'integrazione sul territorio, grazie ad un percorso di accompagnamento verso l'autonomia.

Il nostro progetto dispone di 8 appartamenti all'interno dell'area sud est di Roma, nei quali sono ospitati nuclei familiari in condizione di fragilità.

Dal 2019 tra i Servizi Inclusione di Roma, è presente un progetto ministeriale di accoglienza SAI-ex SPRAR (Sistema Accoglienza Integrazione) affidato dall'ente locale del Comune di Roma.

Il progetto ha l'obiettivo di accompagnare e supportare il processo di integrazione di persone rifugiate, molto spesso in condizioni di fragilità psicosociale.

Le persone inserite nel SAI della Diaconia Valdese, sono ospitate in dodici appartamenti sul territorio, in particolare nel quadrante sud est di Roma.

Attualmente il progetto ospita 55 persone tra nuclei familiari e donne singole che costruiscono insieme all'equipe un percorso individualizzato con l'obiettivo del loro inserimento sul territorio.

Alle persone ospitate nei progetti Corridoi Umanitari e SAI, viene fornito un sostegno materiale, economico e in particolare, supporto in un percorso di integrazione legale-giuridico, lavorativo, scolastico e sanitario, volto al raggiungimento dell'autonomia.

Dal 2021 la sede dei Servizi Inclusione di Roma, si occupa del progetto UNICORE (University Corridors for Refugees): la Diaconia Valdese collabora con il Ministero degli Esteri, l'UNHCR, Caritas Italiana, Gandhi Charity, Centro Astalli e alcune università italiane, in un progetto a favore degli studenti e studentesse rifugiati.

UNICORE fornisce la possibilità di entrare regolarmente in Italia con un permesso di soggiorno per studio, e trovare sostegno e supporto al percorso accademico e all'integrazione sul territorio.

Cercasi...

Dalla figlia di un ex-responsabile della chiesa dei Fratelli Boemi:

«Mia figlia di 19 anni è stata accettata per l'Erasmus a Roma, qualcuno sa di una camera in affitto disponibile da circa il 12.9.24 al circa 12.2.25? È gentile, educata, non beve, non fuma, ha interesse per la musica, frequenta regolarmente la palestra, ama gli scacchi e parla ceco, greco, inglese e un po' di tedesco, per ora sa solo poche parole in italiano ma presto cambierà. Se fosse possibile trovare qualcosa intorno ai 450-500 euro al mese, sarebbe fantastico. Grazie per tutti i consigli e le offerte eventuali.»

Chi avesse soluzioni da proporre può mettersi in contatto con il pastore.

Il Concistoro informa:

La Tavola valdese ha nominato Winfrid Pfannkuche pastore della Chiesa valdese di San Germano Chisone, a partire dall'1 luglio 2024 e dichiarato la vacanza della Chiesa di Roma IV Novembre. Per la ricerca di un/a nuovo/a pastore/a, il Concistoro, nella sua seduta congiunta con la chiesa francofona del 3 marzo, ha nominato una commissione elettorale composto dalle persone: Eliana Bouchard, Daniela Faraci, Marco Scuderi, Mario Cignoni, Fabio Babini, Grâce Koussakana (CLF) e Léa Ratsimbazafy (CLF).

Le nostre contribuzioni

Vivamente consigliato: con bonifico bancario sul c/c intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre presso UNICREDIT (filiale di via del Corso 307).

IBAN: IT18S0200805181000103862378 BIC/SWIFT: UNCRITM1B44

Oppure: in contanti, in busta chiusa con nome, cognome, data e cifra, possibilmente utilizzando apposito modulino.

Il Concistoro

Denise Deletra, presidente: denise.deletra@gmail.com 340/9159072 (scad. ottobre 2028)

Katiuscia Cerqueti, vicepresidente: kati.cerqueti@gmail.com 335/8414732 (scad. ottobre 2027)

Fabio Babini, segretario: 3leggedcatrecords@gmail.com 347/6519535 (scad. dicembre 2028)

Daniela Faraci, membro: dafa57@libero.it 347/6198779 (scad. dicembre 2028)

Andrea Visone, membro: andreaedoardovisone@gmail.com 328/7776006 (scad. dicembre 2028)

Winfrid Pfannkuche, pastore: wpfannkuche@chiesavaldese.org 348/3043839 (trasf. luglio 2024)